ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

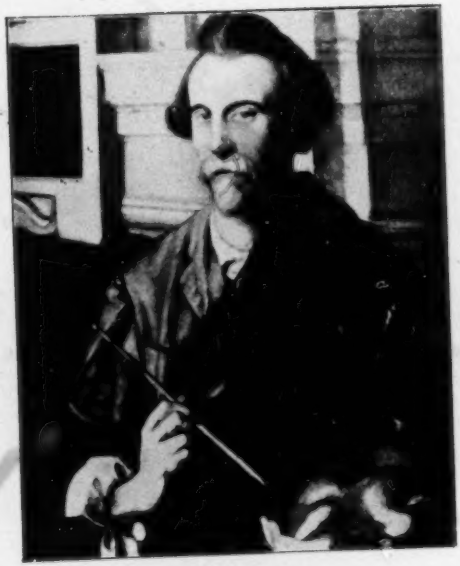
78. M. MILAN: Galleria Pesaro.
Jan-Feb. 1923

# EMILE BERNARD

1923

GALLERIA
PESARO
MILANO

# EMILE BERNARD



EMILE BERNARD

GALLERIA PESARO - MILANO

# MOSTRA INDIVIDUALE

DI

# EMILE BERNARD

GENNAIO - FEBBRAIO 1923

*Proprietà artistica e letteraria riservata*

BESTETTI & TUMMINELLI - MILANO

# EMILE BERNARD

La così varia copiosa e interessante raccolta di quadri ad olio, disegni a seppia e incisioni su legno e su metallo, la quale ci viene oggi presentata in alcune delle sale maggiori e minori della Galleria Pesaro, ci dà agio di conoscere e di apprezzare, nei suoi aspetti più caratteristici e significativi, l'opera complessiva di pittore e d'incisore di Emile Bernard, la cui acuta e sottile intelligenza e la cui vasta e illuminata coltura si sono, negli ultimi tre lustri, persuasivamente riaffermate, oltre che in parecchi articoli di riviste, in una decina di volumi di critica e di poesia.

Malgrado che egli abbia già da qualche anno varcata la cinquantina, malgrado che tutta una serie di tele, di concettosa e ricercata sapienza di composizione e con non comuni attrattive di disegno e di colore, gli siano state suggerite dall'Italia, per cui sente un vivo e schietto trasporto e che ha visitato spesso e volontieri, trattenendovicisi per mesi

e mesi e osservandone, con cura ed amore, i monumenti, i musei e la popolazione, egli prima di presentarsi, l'anno scorso, con un piccolo ma importante gruppo di quadri e di silografie, alla tredicesima mostra internazionale di Venezia, era rimasto uno sconosciuto, non soltanto pel nostro pubblico, ma anche, cosa meno spiegabile e giustificabile, pei nostri critici, i quali pure hanno sempre seguito, con spiccata simpatia, le multiformi manifestazioni artistiche dei nostri vicini d'oltralpe.

La cosa parrà strana soltanto a coloro che, non avendo mai avuto la ventura di avvicinare questo artista, non ne conoscono e non ne possono indovinare il carattere nobile e fiero. Giunto, come è, alla piena e savorosa maturità del proprio talento di pittore, egli non ignora nè può ignorare il suo eccezionale merito estetico e non isdegna nè deve sdegnare l'encomio e il plauso che gli vengono da chi bene sappia intendere e bene sappia apprezzare l'opera di lui, ma non è mai stato invaso dalla sete morbosa di facile e larga nomea da parte della folla, che tormenta tanti dei giovani artisti di oggiggiorno e li svia dall'arduo e retto cammino che conduce alla vera gloria.

È ciò che, ancora di recente, osservava uno dei più autorevoli critici parigini, Arsène Alexandre.

E. BERNARD - Illustrazione per François Villon di Baudelaire

Il Bernard, egli scriveva, offre, a colui che lo studia con attenzione, l'esempio, assai raro ai giorni nostri, di una volontà di rendersi padrone di sè che giunge fino al disdegno (non dico già al disprezzo) del successo. Egli il successo non

vuole doverlo che al pieno possesso della propria individualità, all'adeguato raggiungimento della missione impostasi, alla persuasiva realizzazione delle aspirazioni artistiche che gli sembrano degne appieno della lotta di alto ordine spirituale, sostenuta a lungo e con serena convinzione.

È, perciò, che egli ha atteso con calma e pazienza e più di altri i quali gli sono di tanto e sotto ogni aspetto inferiori, l'ora luminosa delle lodi e degli applausi, pure appartenendo ad un'epoca in cui gli enfatici ditirambi sono divenuti moneta corrente.

* * *

Dopo una breve sosta sulla rivoluzionaria piattaforma di quell'impressionismo, di cui trasmutando alquanto l'arguta definizione di un personaggio scenico del Pailleron, potrebbesi dire che sia stata la rosolia estetica del maggior numero di pittori francesi dell'ultimo quarto del secolo scorso, il Bernard, possedendo già, benchè poco più che ventenne, "le dita di un pittore e l'anima di un poeta", siccome di lui scriveva in quel giro di tempo, sul *Mercure de France*, l'Auriol, si aggregò al giovanile gruppo dei pittori simbolisti, tentando subito dopo di farsi l'iniziatore di un nuovo stile, in pari tempo sieratico e decorativo. Per esso i

E. BERNARD - Illustrazione per François Villon di Baudelaire

soggetti glieli suggeriva la così caratteristica e pittoresca Bretagna, mentre le vecchie vetrate chiesastiche gliene fornivano la tecnica, tanto divulgata in seguito, delle tinte piatte, insertate in lineature di tonalità oscura.

In questa febbrile ricerca di originale personalità artistica, la quale si manifesta non senza interesse e senza attrattiva se pure ancora priva della necessaria ponderazione, così nelle sue pitture e nelle sue stampe come in qualche oggetto d'arte decorativa della sua prima maniera, che doveva essere in seguito superata e rifiutata dal Bernard, ma che contribuì a richiamare su lui l'attenzione simpatizzante di qualche critico e di alcuni confratelli d'arte, tra i quali ricorderò il Denis, il Filiger, l'Anquetin e qualche altro. Insieme con essi, organizzò piccole esposizioni e formò, per breve tempo, un pugnace e verboso cenacolo. Fraternizzò in seguito con Van Gogh, la cui amicizia gli si mantenne sempre fedele, e con Gauguin, che doveva invece diventare ben presto suo rivale e nemico. Imbattutosi, infine, con Cézanne, l'ammirazione profonda per la pittura di lui e l'impressione veemente che ne risentì fu tale che, per un po' di anni, lo considerò e lo proclamò suo maestro.

Lunghe meditazioni, frequenti visite al museo del Louvre e poi un decennio e più di permanenza all'estero, passando dall'Italia alla Turchia, e dalla Terra Santa e dall'Egitto in Ispagna e ritornando poi di nuovo in Italia, attirato dall'ammirazione crescente e sempre più convinta pei grandi

E. BERNARD - Frontespizio di "Les fleurs du Mal" di Baudelaire

maestri della scuola veneta, dovevano completamente trasformare negli ideali e nell'opera il nostro pittore. Egli quindi, rinunziò del tutto al simbolismo di carattere decorativo e sostituì ai tipi e alle scene di Bretagna, prima soggetti religiosi,

dipinti a buon fresco sul bianco intonaco delle pareti di una chiesa cattolica di Samo, poi un gruppo, oltremodo tipico per abilità di composizione, per calda tavolozza e per fermezza di disegno di scene d'Oriente, in cui più di una volta si sente l'influenza imperiosa di Delacroix, nonchè di scene popolari di Napoli e di Venezia, e infine e più di recente voluttuosi gruppi di nudi femminili o anche qualche intenso e penetrante ritratto di uomo, di donna o di bambino.

La lettura di due suoi volumi di critica d'arte, *Réflexions d'un témoin de la décadence du Beau* e *L'esthétique fondamentale d'après les maîtres de tous les temps*, può valere a farci conoscere che a fondamento delle teorie d'arte della sua età matura, certo discutibili e confutabili sotto più di un riguardo, ma sostenute con profonda convinzione, accorta dialettica e non comune efficacia, il Bernard mette il bisogno e il dovere di mantenersi fedeli alla gloriosa tradizione dei grandi maestri del passato e, contrariamente ai modernisti, i quali credono – non certo a torto a parer mio – che ogni opera si debba colorire della particolare luce della propria epoca, che l'essenziale non sia già di essere del proprio tempo, ma di essere di tutti i tempi.

E. BERNARD - Illustrazione per "Les fleurs du Mal" di Bandelaire

* * *

In Emile Bernard l'illustratore, che a volta si serve dell'incisione su metallo e più di sovente e con perizia anche maggiore di quella su legno, non si rivela di sicuro inferiore, nei tre grossi volumi editi dal Vollard di Parigi, al pittore, chè anzi,

a parer mio, può giudicarsi di una tecnica più perfetta e di una più spiccata originalità individuale.

Dei tre volumi il più interessante è, senza dubbio alcuno, quello che contiene il commento figurativo dei *Fleurs du mal* e che comparve in libreria proprio il giorno del cinquantenario di Charles Bandelaire, che era anche quello in cui l'opera sua di poeta e di critico diventava di dominio pubblico.

Varii sono stati gli artisti che si sono provati, con più o meno successo, a illustrare i *Fleurs du mal*, ma spettava, però, al Bernard di avere l'onore e la soddisfazione di eseguirne una illustrazione che meritasse di essere considerata, sotto ogni riguardo, completa e definitiva, nella sua magistrale originalità di concezione e di fattura.

Di ciò non c'è da sorprendersi da parte di chi, avendo seguito, con speciale attenzione lo svolgersi della personalità estetica e tecnica del Bernard, dalla prima maniera, ieratica sintetica e decorativa, alla seconda, in cui il suo idealismo si è rivestito di delicata sensualità, comprendeva bene che nessuno meglio di lui possedeva tutti i requisiti necessarii a diventare il perfetto interprete grafico del poeta dei *Fleurs du mal* ed era cerebralmente atto a comprendere e a ricoprire di nuova veste il dualismo di angosciosa sensualità

e di esaltato misticismo che ne forma il sostrato.

Alla fama di squisito illustratore del Bernard giovano altresì non poco gli altri due commenti figurativi di poeti, dei quali il Vollard ha fatto edizioni di non minore lusso di carta e di tipi.

L'una, in cui le silografie in bianco e nero alternansi gradevolmente con quelle a due tinte scialbe di vecchia tappezzeria scolorita dal sole e in cui il senso del tragico e del grottesco, che forma la base del fosco e misterioso Medio-Evo, si accorda e spesso si fonde con equilibrato magistero artistico, contiene la breve, ma così singolare opera poetica di François Villon.

L'altra, che comprende una serie di cinquanta sonetti amorosi di Pierre de Ronsard, ci si presenta invece, tanto nella leggiadra silografia ornamentale del testo quanto nei sedici fuori-testo mitologici, disegnati col tratteggio sottile della punta-a-secco, sotto una veste molle e graziosa, la quale assai bene risponde all'eleganza fiorita e ricercata di colui che fu il maggiore rappresentante della gloriosa pleiade di poeti umanisti di cui la Francia andò orgogliosa nel Seicento.

Ciò che attribuisce un carattere di spiccata nobiltà estetica e che imprime un particolare marchio di grande stile ai tre magnifici volumi illu-

strati da Emile Bernard è che egli non si è mai accontentato di essere un interprete figurativo, più o meno valente, del testo di un poeta, ma ha sempre voluto e ogni volta è riuscito ad essere un sapientissimo architetto libresco, fino al punto che, in un impeto di zelo del quale non credo che vi sia alcun altro esempio nei tempi nostri, ha, nell'edizione degli *Amours* di Ronsard, a lui affidata dal Vollard, creduto di dovere incidere sul legno, in rotondi caratteri calligrafici, anche il testo dei cinquanta sonetti.

VITTORIO PICA

# ILLUSTRAZIONI

E. BERNARD - Leda

E. BERNARD - Ritratto di signora

E. BERNARD - Giovane popolana di Venezia

E. BERNARD - Le donne del Cairo

# EMILE BERNARD

1. Danzatrice al Cairo (1900)
2. Strada di Cairo (1901)
3. Serraglio di carovane (1900)
4. Alla fontana (1901)
5. La schiava malata (1902)
6. Leda
7. Le lavandaie
8. Bagnanti veneziane
9. Le tre età
10. Veneziana al ponte
11. Veneziana
12. Ritratto della Signora P.
13. Popolana
14. Giovanetta
15. Donna veneziana
16. Riposo
17. Studio
18. Studio
19. Studio
20. Scialli
21. Nudo
22. Ragazza veneziana
23. Lenzuolo

VENEZIA

24. La chiesa della Salute
25. San Trovaso

FRANCIA

26. Crepuscolo
27. Fienagione
28. Alberi di Noci
29. La Valle
30. Burrone
31. Il freno
32. Il villaggio
33. Sentiero
34. I campi
35. Gruppo di case
36. Il pastore
37. Vecchia chiesa
38. La prateria
39. La cascata
40. Donna del popolo e sua figlia
41. Girovago
42. Autoritratto
43. Bambina
44. Tipo di Borgogna
45. Natura morta
46. Sul fondo di Venezia
47. Profilo veneziano
48. Nudo di dorso
49. Nudo
50. Studio di testa
51. Natura morta
52. Natura morta
53. Natura morta

54. Studio di testa veneziana
55. Studio di testa veneziana
56. Natura morta
57. Natura morta
58. Natura morta
59. Natura morta
60. Natura morta

## DISEGNI

### PARIGI

61. Notre dame
62. Enrico IV
63. Piazza della Concordia
64. Il ponte Nuovo
65. Il ponte "Marie"
66. Palazzo di giustizia
67. Giardino di Tuillerie
68. La Senna di sera

### VERSAILLE

69. Angolo del Palazzo Reale
70. Bacino d'Apollo
71. Bacino di Nettuno
72. L'orangerie
73. La Corte del Palazzo Reale
74. Il Palazzo Reale visto dal giardino
75. Il viale di "Marmousets"

## SCHIZZI

76. Bagnante (inchiostro)
77. Bagnanti "
78. Il calvario "
79. Impressioni del Cairo "
80. Impressioni del Cairo "
81. Il Cristo

## ACQUEFORTI

82. Amori degli Dei (Pan e Syrinx)
83. Amori degli Dei (Marte e Venere)
84. Fantasia
85. Lucrezia
86. Adamo ed Eva (punta secca)

## INCISIONI IN LEGNO

87. (Vollard Edit. Parigi) Fiori del male
Sogno Parigino
88. " " " Fiori del male
Delfino ed Ippolito
89. " " " Fiori del male
Una martire
90. Stupidità ed intelligenza
91. (Vollard Editori Parigi) Paesaggio
92. " " " Paesaggio
(Illustrazioni per il libro "Fioretti")